L'obiettivo di Damanhur non è solo quello di creare una comunità spirituale e un complesso di Templi. La sua visione, come quella di altri pensatori e movimenti spirituali, contemp la la trasformazione dei sistemi sociali e politici del pianeta.

L'applicazione pratica, concreta e coerente di questi principi fa di Damanhur un esempio volto a dimostrare che ci sono strade e modelli sostenibili a tutti i livelli: sociali, politici, economici e spirituali. Questo messaggio sprona all'azione per creare i presupposti di un mondo completamente diverso, non più basato sulle nazioni, ma sulla saggezza e autodeterminazione dei popoli.

Un mondo in cui in cui i diritti derivino dal fare il proprio dovere verso gli altri, e dal rispetto nei confronti della vita e dell'ambiente; in cui l'economia sia prosperità condivisa, rispettosa dei popoli e delle risorse, e la politica sia servizio e non menzogna e violenza; in cui non ci siano più intolleranze religiose, ma la spiritualità sia il motore al risveglio dei valori etici insiti in ogni essere umano; in cui la pace non sia assenza di guerra ma comprensione che lo scambio delle risorse umane e territoriali dà più vantaggio del conflitto.

Su questi principi ideali molti si trovano d'accordo, ma metterli in pratica ha sempre un costo, perché porta inevitabilmente allo scontro con i sistemi attuali che tutelano i potenti e gli interessi di parte.

L'esperimento sociale, economico e politico di Damanhur è l'avvio di una civiltà nuova, volta a cogliere solo gli elementi migliori della società dalla quale si proviene, per liberarsi dai condizionamenti imposti dalle condizioni sociali del Paese in cui si vive.

-

BRUNO TINTI
Olivetti
rea